36° Distretto Scolastico
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Giampietro - Romano"
Via A. De Curtis, 7 (ex viale Lombardia) - 80059 Torre del Greco (Na) Tel./ fax 081/8813418
Cod. Fisc. 80035700634 Cod. Mecc.: NAIC8BK00T ***UNI – EN – ISO 9004:2009***
e-mail: naic8bk00t@istruzione.it - naic8bk00t@pec.istruzione.it - Web site: www.icsgiampietroromano.gov.it

LE PAROLE CRESCONO CON NOI

Premessa

La lingua è uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso d'appartenenza e cittadinanza unitaria e plurale. Nell'accingerci a elaborare un percorso di educazione linguistica per gli alunni che frequentano l'ICS Giampietro-Romano della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, ci rendiamo conto di quanto sia presente il linguaggio parlato e scritto nelle situazioni proprie della quotidianità scolastica e nelle esperienze extrascolastiche, e siamo consapevoli dell'importanza di promuovere in tutti gli alunni la padronanza della lingua italiana. La proposta di un progetto di lingua ci impone di avere ben chiaro il carattere pervasivo di questo apprendimento e la molteplicità di linguaggi con cui i bambini dai sei anni ai tredici vengono a contatto nella scuola, pertanto avremo cura di creare contesti in cui essi possano esprimersi e comunicare, utilizzando la lingua in tutte le sue forme e funzioni. Scopo del progetto: "Le parole crescono con noi" è quello di dare unitarietà al percorso formativo della Scuola e promuovere la centralità dell'italiano nella formazione dei giovani discenti.

Si terranno in considerazione i seguenti punti chiave

- Valorizzare e partire dal patrimonio linguistico-culturale posseduto dal bambino
- Favorire tutte le funzioni del linguaggio (funzione espressivo-comunicativa, interpersonale, referenziale, narrativa, argomentativa, metalinguistica)
- Stimolare la conoscenza e l'utilizzo del linguaggio
- Utilizzare una didattica attiva e partecipativa predisponendo situazioni in cui gli alunni possono interagire
- Modulare le proposte tenendo conto dei percorsi di crescita e delle fasi di sviluppo di ognuno

Finalità

- Sviluppare e consolidare competenze linguistiche e comunicative
- Potenziare la conoscenza della lingua nelle sue varie forme al fine di agevolare gli apprendimenti nei diversi campi d'esperienza

Obiettivi

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive
- Conseguire l'abitudine al dialogo come momento di confronto
- Esprimere piacere nella ricerca e nello studio dei vocaboli della lingua italiana
- Utilizzare il linguaggio nelle sue molteplici funzioni
- Sperimentare prime forme di esplorazione della lingua scritta
- Produrre percorsi didattici

Rispetto alle scelte organizzative, tenuto conto che ogni plesso le sceglierà in base all'analisi delle risorse e delle competenze da raggiungere, vi sono alcuni elementi di base quali:

- La flessibilità
- L'analisi ricorrente della funzionalità delle scelte organizzative

I tempi
marzo-giugno 2017
20 ore curriculari

Destinatari
Alunni delle classi I e II della S.S. Primo Grado e alunni delle classi II e III della Scuola Primaria

Verifica/Valutazione
Per ciò che riguarda gli esiti formativi, ambito privilegiato sarà l'osservazione dell'interesse e della partecipazione dei bambini alle varie proposte didattiche utilizzando come indicatori i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per ogni ordine di scuola.

Elenco docenti impegnate con le loro classi nel progetto

PASQUA	**PASQUALINA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO**
ACONE	**GILDA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO**
LEGNO	**ANTONELLA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO-**
CASCONE	**ANNA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO**
SCOGNAMIGLIO	**ELVIRA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO**
RICCIARDI	**GELSOMINA**	**ITALIANO – S.S. I GRADO**
DI DONNA	**FELICIA**	**PRIMARIA**
AURILIA	**ANNA**	**PRIMARIA**
SORRENTINO	**RAFFAELINA**	**PRIMARIA**

LE PAROLE CRESCONO CON NOI

Percorso 1.

Scuola secondaria di 1° grado
Docenti: Gilda Acone - Pasqua Pasqualina- Elvira Scognamilgio

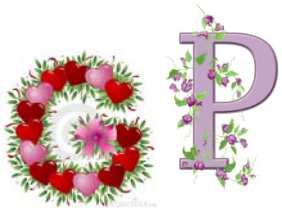
Istruzioni per l'uso del vocabolario

Anche se adesso ti sembrerà difficile, IMPAREREMO VELOCEMENTE ad utilizzarlo.

ISTRUZIONE N. 1

Immagina che il vocabolario sia **diviso in 3 parti**:

dalla A alla F (inizio) 

dalla G alla P (al centro) 

dalla Q alla Z (fine) 

Pensa al vocabolo che devi cercare:

- se l'iniziale è compresa tra la A e la F aprirai il vocabolario all'inizio
- se è compresa tra la G e la P lo aprirai al centro
- se è compresa tra la Q e la Z lo aprirai alla fine.

ISTRUZIONE N.2

Una volta aperto, osserva le parole scritte sugli angoli superiori di ogni pagina.

Sono le parole-guida che ti aiutano a trovare più in fretta il termine che stai cercando.

• La prima parola indica il primo vocabolo in quella pagina.

• La seconda parola indica l'ultimo vocabolo in quella pagina.

• Leggi le parole-guida e pensa al vocabolo che stai cercando: si può trovare in queste pagine? Se sì, scorrile tutte finché la trovi, se no,

prosegui la tua ricerca, sfogliando le pagine in avanti o indietro a seconda se la parola che cerchi si trova prima o dopo.

Ricorda: dopo aver trovato la lettera iniziale di una parola, prosegui con la ricerca della seconda, e così via. E' molto importante che tu conosca bene l'ordine.

ISTRUZIONE 3

I sensi

1 Evidenzia, in ciascun gruppo, le parole che hanno una relazione di significato con il termine in corsivo.

1. *vista*: rosso - rimbombo - pallore - nebbia - saporito - ruvido - buio - specchio

2. *udito*: dolce - ritmo - stridulo - fragoroso - duro - argenteo - radio - rauco

3. *tatto*: soffice - salato - freddo - scivoloso - tuono - puntura - brillante - elastico

4. *olfatto*: fragrante - profumato - tamburo - tramonto - fetido - incenso - luce - odore

5. *gusto*: acido - zuccherato - campana - armonioso - insipido - liscio - aroma – palato

2 Inserisci opportunamente nella tabella i verbi elencati, a seconda del senso con cui sono in relazione.

osservare - accarezzare - gridare - assaporare - toccare - aspirare - profumare sorvegliare - assaggiare - solfeggiare - premere - mirare - degustare - fiutare annusare - sorseggiare - ascoltare - rimbombare - scorgere – spingere

VISTA	UDITO	TATTO	OLFATTO	GUSTO

VISTA UDITO TATTO OLFATTO GUSTO

3 Per ciascuno dei termini elencati, scrivi cinque aggettivi che vi si possano riferire.

Es. piede → ***piccolo, grande, corto, lungo, storto, destro, sinistro, veloce***

1. occhio …….

2. orecchio …….

3. mano ……..…….

4. naso ……..…….

5. bocca ……..…….

4 Per ciascuno dei termini elencati, scrivi cinque aggettivi che vi si possano riferire.

1. paesaggio …….

2. rumore …….

3. temperatura …….

4. odore …….

5. gusto …….

ISTRUZIONE 5

I sentimenti

1 Le parole elencate esprimono un significato simile, ma con diversa intensità. Scrivile in ordine di intensità crescente.

passione - amore - adorazione - affetto

……

2 Completa le frasi con i nomi adatti, scegliendoli tra quelli elencati.

allegria - beatitudine - letizia - esultanza - felicità

1. L'autore della rete manifesta la propria …… con salti e capriole in mezzo al campo.

2. San Francesco viveva con i suoi fraticelli in piena ……

3. Con quel buontempone di Tommaso l'…… non manca mai.

4. La …… perfetta non è di questo mondo.

5. Le anime del Paradiso godranno la …… eterna.

3 Inserisci opportunamente nella tabella le interiezioni elencate, a seconda del sentimento che esprimono.

urrà! - ahimè! - puh! - evviva! - ahi! - bene! - peccato! - puah! - maledizione! - uffa! magnifico!

GIOIA/ SODDISFAZIONE		
DOLORE/DELUSIONE/ RABBIA		
RIPUGNANZA/NOIA		

4 In ciascun gruppo evidenzia il nome il cui significato ha intensità maggiore.

1. tristezza - malinconia - sofferenza - infelicità

2. stizza - bile - furore - rabbia

3. timidezza - vergogna - impaccio - disagio

4. antipatia - inimicizia - odio - avversione

5. paura - terrore - spavento - preoccupazione 6. angoscia - trepidazione - impazienza – ansia

5 Unisci ciascun nome della colonna di sinistra al nome della colonna di destra con il quale ha un rapporto di sinonimia.

1. riconoscenza	a. rammarico
2. mansuetudine	b. soavità
3. bonarietà	c. rancore
4. dolcezza	d. compassione
5. rimpianto	e. gratitudine
6. astio	f. bonomìa
7. pietà	g. mitezza

SCHEDA N°1

Imparare a usare il vocabolario con frequenza e autonomia è basilare, ma ciò è possibile solo se il bambino è in grado di farlo con facilità, prontezza e competenza, altrimenti diventa un utilizzo forzato e poco fruibile. Le proposte di lavoro suggerite offrono diversi spunti agli insegnanti che, in base alle abilità e ai prerequisiti posseduti dai loro alunni, potranno ampliare, adattare, modificare le attività.

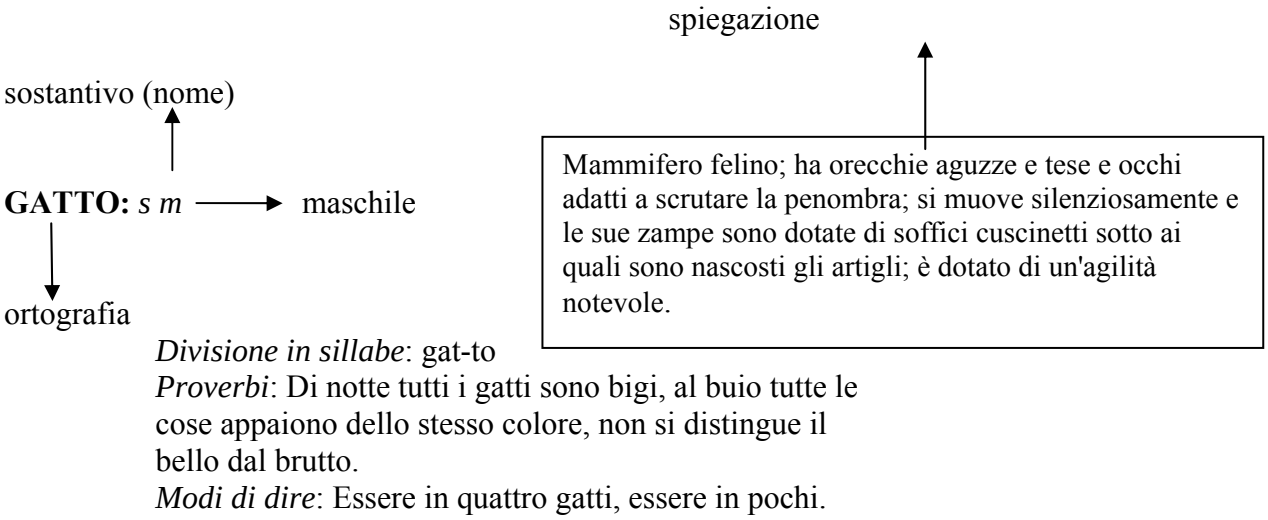
ITINERARIO DIDATTICO

□□Criteri ordinativi (ordine spaziale e temporale)
□□Proposte per l'invenzione di nuovi tipi di ordinamento (la successione degli eventi nel tempo)
□□Ordine alfabetico (partendo dalla sola lettera iniziale e procedendo con la 2^, la 3^…)
□□Uso del vocabolario (analisi dell'ordine alfabetico che regola la sistemazione dei vocaboli - attività di consolidamento)
□□Arricchimento lessicale

SUGGERIMENTI
□Per quanto riguarda la proposta di trovare criteri di ordinamento, si possono suggerire attività motorie e/o musicali, dove si potranno classificare i suoni: dal più acuto al più grave, dal più forte al più piano, dal più lungo al più corto... o le abilità: esercizi riferiti all'equilibrio, alla velocità, alla precisione, all'orientamento…
□□Un'altra proposta può essere quella di fotocopiare uno stralcio tratto da una qualsiasi rubrica telefonica, distribuirlo agli alunni e chiedere loro di ricercare l'indirizzo e il numero di telefono di alcune persone specificando che, se alcune persone hanno lo stesso cognome, si mettono in ordine alfabetico secondo l'iniziale del nome.
□□I bambini potrebbero cercare, sulla guida della loro città, i numeri telefonici dei compagni di classe.
□□Si potrebbe anche ordinare alfabeticamente i cognomi e i nomi dei bambini e verificare se il loro elenco corrisponde a quello del registro di classe.

PERCORSI DIDATTICI
IL VOCABOLARIO

Disegna il vocabolario che c'è nella tua classe.
Com'è'?
È grande o piccolo?
È pesante o leggero?
Contiene solo parole o anche immagini?
Il libro che contiene le parole (vocaboli) della lingua italiana si chiama **vocabolario** o **dizionario**.
Certamente avrai già visto i maestri, un adulto o qualche bambino più grande, che lo sfoglia. Ma come farà a trovare la parola che cerca, se ci sono proprio tutti i vocaboli della nostra lingua?
Naturalmente il trucco c'è e, se avrai pazienza, lo imparerai anche tu.
In questo libro ogni parola è accompagnata da informazioni diverse che la definiscono così:



Le parole, nel vocabolario, sono disposte in ordine alfabetico: prima quelle che iniziano con la lettera A, poi quelle che cominciano con la B e così via.
Per poter quindi cercare i vocaboli sul dizionario, devi allenarti bene nell'imparare a memoria le lettere dell'alfabeto, naturalmente nell'ordine giusto! Dimenticavo, siccome oggi si utilizzano spesso parole che derivano dalle lingue straniere, è necessario che tu conosca le lettere presenti nelle altre lingue; infatti molti vocabolari riportano termini come: computer, yogurt, hotel, jeans.

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Le lettere in rosso appartengono agli alfabeti stranieri.
Ora che hai imparato bene queste lettere prova a ordinare le parole dell'insieme.
Mentre le trascrivi, fai una croce su quelle che hai già inserito nell'elenco numerato che trovi qui sotto.

1. …… 13. ……
2. …… 14. ……
3. ……... 15. ……
4. ……... 16. ……
5. ……... 17. ……..
6. ……... 18. ……..
7. …….. 19. ……..
8. …… 20. ……..
9. …… 21. ……..
10.…… 22. ……
11.…… 23. ……..
12.……

Ti sarai accorto che ci sono due parole che iniziano con la lettera V, come le hai ordinate? Quale viene per prima? Si deve guardare la seconda lettera!

1 2
V A S O

V E R I T A'
1 2

Ordina ora delle parole che iniziano con la stessa lettera.
oro, offesa, odore, orecchio, olio, occhio.
1. …….
2. …….
3. …….
4. …….
5. …….

storia, salsa sorso, simile, scavo.
1. ……..
2. ……..
3. ……..
4. ……..
5. ……..

braccio, bene, blu, ballo, buco.
1. …….
2. …….
3. …….
4. …….
5. …….

Percorso 2.

Gilda Acone – Pasqua Pasqualina

IL DISINTERESSE

Provo disinteresse

Faccio le cose in maniera disinteressata

Breve Brainstorming



ATTIVITÀ

1. **In base alle vostre conoscenze, provate a dare una definizione della parola DISINTERESSE, quindi controllate sul dizionario la definizione riportata al punto 2 e compilate la tabella.**

DISINTERESSE	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

2. **Leggete le seguenti definizioni della parola DISINTERESSE, scegliete quelle che vi sembrano più appropriate e riportatele nella tabella.**

[di-sin-te-rès-se] s.m.

- **1** Assenza di interesse, di impegno, di cura per qlcu. o qlco. SIN **indifferenza**: *d. per gli amici*
- **2** Assenza di motivazioni utilitaristiche ed egoistiche: *aiutare qlcu. con d.*; anche, imparzialità

(***il Sabatini Coletti*** Dizionario della Lingua Italiana – vocabolario on line)

[di-sin-te-rès-se] s.m.

- Indifferenza, mancanza di interesse
- Noncuranza del proprio interesse materiale o morale

(Garzanti Grandi Dizionari)

3. **I Sinonimi e i Contrari**

In base alle vostre conoscenze, provate a individuare i sinonimi e i contrari della parola DISINTERESSE, quindi controllateli sul dizionario.



DISINTERESSE	Sinonimi	Contrari

[di-sin-te-rès-se] s.m.

Sinonimi

- Noncuranza, freddezza, menefreghismo, indifferenza
- Altruismo, generosità, imparzialità, obiettività

Contrari

- Interesse, partecipazione
- Interesse, egoismo

4. **Soffermatevi sulla differenza di significato positivo e negativo dello stesso termine. Provate ad utilizzare lo stesso termine in frasi che abbiano entrambe le accezioni.**

……
……
……
……
……
……..

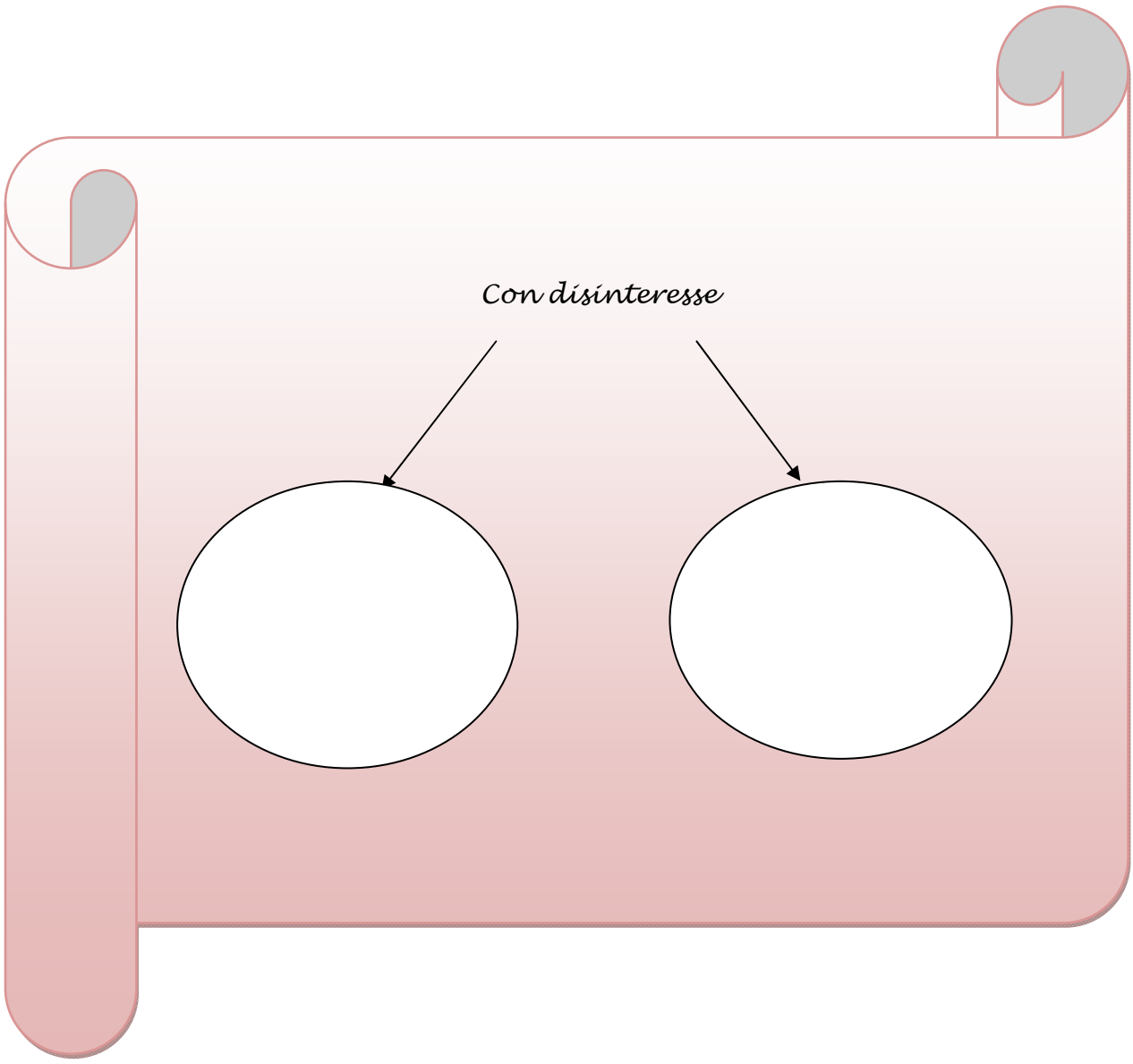
5. Lavoro di gruppo



In gruppi da quattro, rispondete alle domande che seguono. Dopo aver discusso sui quesiti, create un cartellone che illustri alla classe le conclusioni a cui si è giunti

Con disinteresse

Sono disinteressato a ciò che accade a scuola, in famiglia, nella mia città? A cosa, in particolare?
Cosa faccio in maniera disinteressata, senza aspettarmi nulla in cambio?



Percorso 3.

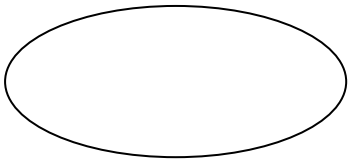
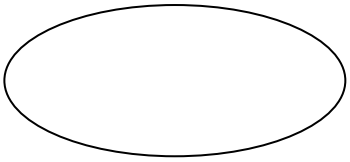
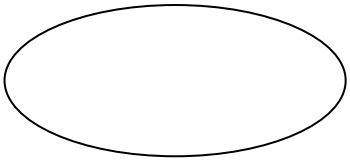
Docenti: Anna cascone- Gelsomina ricciardi

Il verbo fare

- Prova a spiegare il significato del verbo fare poi trova sul dizionario la definizione corretta.

Definizione della classe	Definizione del dizionario

- Sei rimasto stupito di quante accezioni di significato può avere questo verbo.

- A quale coniugazione appartiene il verbo fare? Prima, seconda o nessuna delle due? Tenendo presente che questo termine deriva dal latino *facere* prova a riflettere sulle desinenze della coniugazione nei seguenti tempi:

  Indicativo presente
  Indicativo passato remoto
  Congiuntivo presente
  Congiuntivo imperfetto
  Condizionale presente
  Imperativo presente
  Participio passato

- Spesso viene usato il verbo "fare" al posto dei verbi più specifici per indicare lo stesso concetto. Proviamo ad arricchire il nostro vocabolario usando i termini appropriati...

Al posto di…	**È meglio dire..**
Mi sono fatto la barba	(RADERSI)
Ho fatto la cucina	(PULIRE)
Ho fatto un progetto	(REALIZZARE\CREARE\PARTECIPARE)
Ho fatto una festa	(ORGANIZZARE)
Fai l'esercizio	(COMPLETARE\SVOLGERE)
Ho fatto una poesia	(COMPORRE)
Ho fatto la torta	(PREPARARE)
Ho fatto il bagno	(LAVARSI)
Mi hanno fatto il motorino	(RUBARE)
Faccio danza da 8 anni	(PRATICARE)
Ho fatto i capelli	(TAGLIARE/PETTINARE)
Ho fatto un film	(GIRARE)
Ho fatto la tenda	(CUCIRE)
Ho fatto un figlio	(PARTORIRE)
Ho fatto filone	(MARINARE)

- Con o senza accento?

Fa: modo indicativo, tempo presente, terza persona singolare: **Non vuole l'accento**. Non può essere confuso con la nota musicale *fa*.
Fai: modo indicativo, tempo presente, seconda persona singolare. **Non vuole l'accento**. A che servirebbe?
Fa': modo imperativo tempo presente, seconda persona singolare. **Vuole l'apostrofo**, perché la "i" è caduta. Frase da esempio: "Fa' presto!".
Fe' o **fé**: significa egli fece ed è usato in senso letterario. **L'apostrofo** viene messo perché cade l'ultima sillaba, mentre si può mettere **l'accento** per facilitarne la pronuncia. È comunque in disuso.

- Traduci il verbo fare nelle seguenti lingue. Con quali c'è affinità? Perché?

Catalano
Tedesco
Inglese
Spagnolo
Francese
Nederlandese
Portoghese

- Molti sono i modi di dire costruiti con fare: possiamo *fare del bene* o *fare del male* a qualcuno, è possibile *fare colpo* su qualcuno, possiamo *fare denaro a palate*... Cercane altri e costruisci delle frasi.

Percorso 4.

Docente: Antonella Legno

La parola responsabilità





s.f. – primo significato Congruenza con un impegno assunto o con un comportamento, in quanto importa e sottintende l'accettazione di ogni conseguenza, spec. dal punto di vista della sanzione morale e giuridica - assumersi, addossarsi, prendersi la responsabilità di un'azione, *mi assumo per intero la responsabilità, non voglio alcuna responsabilità.*

nella FILOSOFIA – Il concetto di responsabilità richiama il mondo classico, infatti ogni azione buona o cattiva ha delle conseguenze, inoltre il termine responsabilità richiama il termine superbia, Hybris. Al termine *hybris* viene spesso associato il termine greco, nemesis, che significa conseguenza.

nell' EPICA- Ciò accade, ad esempio, nel racconto di Icaro, colpevole di aver voluto cercare di raggiungere una condizione di sola prerogativa divina, quindi punito dagli stessi Dei per la sua superbia, *hybris*.

nell' ARTE- Il mito di Marsia, che osò gareggiare con il Dio Apollo e fu punito per la sua superbia. Marsia è una figura della mitologia greca, era un satiro, Dio minore, che osò affermare di essere più bravo a suonare del Dio Apollo. Essi fecero una gara e le muse decretarono la bravura del

Dio Apollo, che lo punì scuoiandolo. Marsia fu punito per la sua superbia e perché responsabile di aver osato affermare questa presunta superiorità.

nel CRISTIANESIMO -Lucifero era uno degli angeli più belli, veniva chiamato - portatore di luce- non contento di ciò volle prendere il posto di Dio. Da semplice creatura divina, sebbene una delle più belle, osò tentare di diventare pari al creatore e per questo fu punito con l'esilio negli Inferi, era stato responsabile di essersi considerato pari al creatore.

nella LETTERATURA - Lo scrittore inglese Tolkien ha creato il personaggio di Morgoth, figura angelica, che viene trasformato in un essere mostruoso a causa della sua superbia, perché invidioso del suo creatore.

nella MUSICA –Sempre nelle storie mitologiche inventate da Tolkien, il Dio di questo mondo-ERU- intonò una musica degli Ainur, che avrebbe creato il mondo, Melkor modificò la sua melodia originale introducendovi brutti suoni e dissonanze, ossia introdusse il male nel mondo. Egli fu punito per la sua superbia e fu gettato nel vuoto, da dove non sarebbe potuto uscire, per questo Melkor fu punito per la sua arroganza. Era responsabile di questo cambiamento.

ATTIVITÀ

La parola *responsabilità*

In base alle vostre conoscenze, provate a dare una definizione della parola *responsabilità*, quindi controllate sul dizionario la definizione riportata al punto 2 e compilate la tabella.

responsabilità	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

- Leggete la seguente definizione dell'espressione **etica della responsabilità**:

ETICA DELLA RESPONSABILITÁ - Secondo il sociologo tedesco M.Weber, l'etica di chi agisce razionalmente rispetto allo scopo che si prefigge, misurando accortamente il rapporto fra i mezzi e i fini e le conseguenze che le sue azioni possono produrre.

- Il termine *responsabilità***:** in alcune lingue europee, si scrive così: ***responsability, responsabilitè, responsabilidad***

Utilizzando queste parole, crea un grafico o un' immagine che rappresenti il significato del termine.

- Adesso soffermatevi sulla differenza di significato tra le parole *responsabilità* e *consapevolezza*, provate a spiegare a parole vostre questa differenza e scrivete una frase con ognuno dei termini.

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

  ……

Istituto Comprensivo Statale
Giampietro-Romano
Città di Torre del Greco

La classe II D
presenta un

EMOZIONARIO

un percorso di emozioni legate alla nostra città Torre del Greco per mezzo dell'analisi linguistica:

RABBIA, ORGOGLIO, GIOIA, FELICITA', PAURA, STUPORE, FRUSTRAZIONE, PIACERE, GRATITUDINE, VERGOGNA.

Per ognuna di esse abbiamo trovato il significato sul dizionario, le abbiamo collegate a un aspetto del nostro territorio ed espresso i nostri sentimenti.

EMOZIONARIO

Dimmi cosa senti …..



Rabbia



Orgoglio



Gioia



Felicità



Paura



Stupore



Frustrazione



Piacere



Gratitudine



Vergogna

RABBIA

La rabbia è un' irritazione violenta, spesso incontrollata, provocata da gravi offese, contrarietà o delusioni.



Mi fa rabbia vedere l'inciviltà dei torresi che nonostante ci siano i contenitori della raccolta differenziata continuano a sporcare il territorio gettando rifiuti dappertutto.
Mi fa rabbia anche vedere i contenitori strapieni e il Comune che non provvede a svuotarli in tempo per fornire un servizio migliore ai cittadini e per mantenere pulita la nostra città

ORGOGLIO

L'orgoglio è la fierezza derivante dalla coscienza del proprio valore.



Mi sento orgoglioso per la lavorazione del corallo a Torre del Greco con la quale si realizzano preziosi gioielli apprezzati in tutto il mondo. Questa è una risorsa che ci rende caratteristici.

GIOIA

La gioia è un sentimento di piena e viva soddisfazione dell'animo



Gioisco nel vedere la grande varietà di pregiatissimi fiori coltivati a Torre del Greco che vengono esportati in tutta Italia e offrono opportunità di lavoro.

FELICITA'

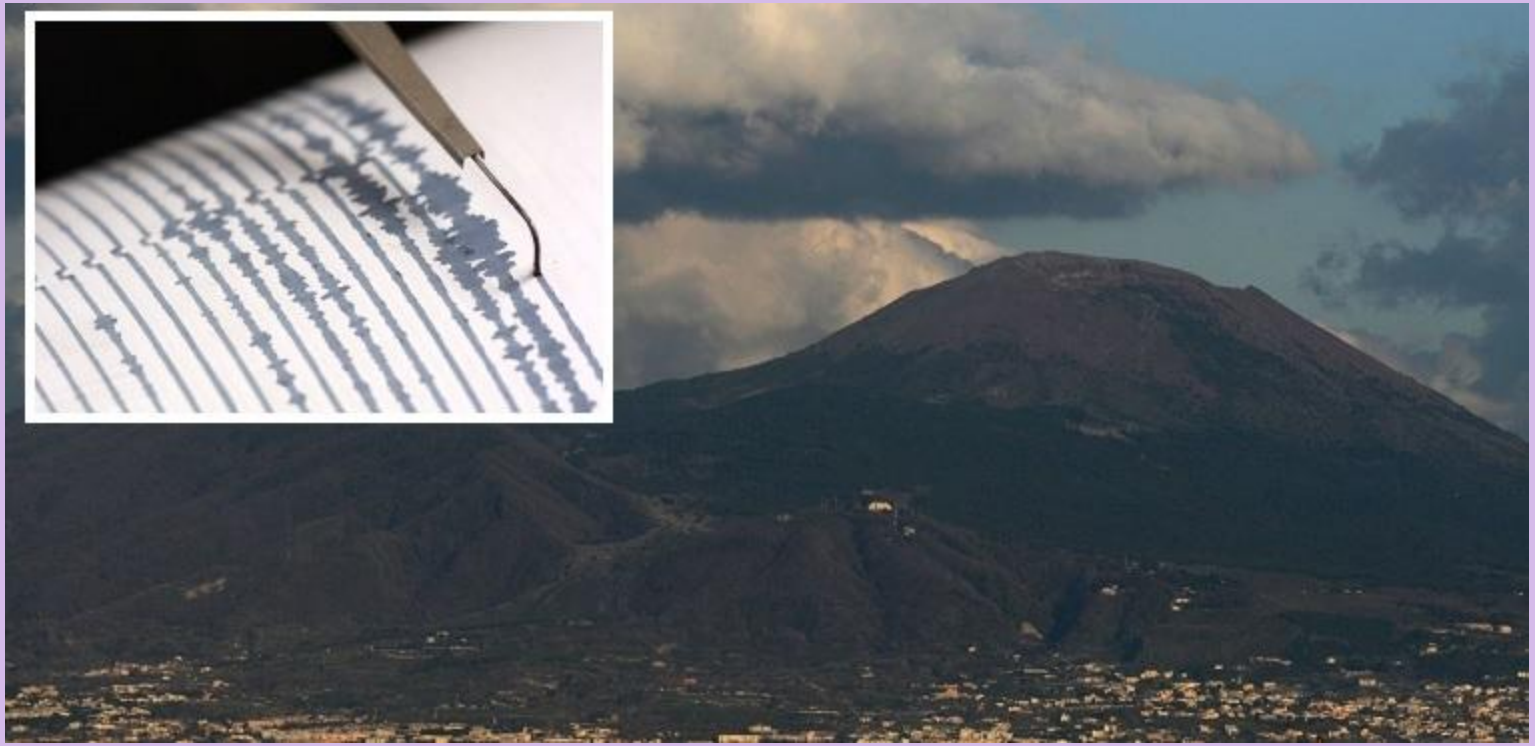
La felicità è lo stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri desideri.



Mi rende felice vedere bambini pieni di gioia giocare spensierati nei parchi della nostra magnifica città.

PAURA

La paura è lo stato emotivo di repulsione e di apprensione in prossimità di un vero o presunto pericolo.



Mi fa paura sapere che questa città sia minacciata dal Vesuvio, un vulcano che da un momento all'altro potrebbe eruttare causando gravi danni e distruggendo le nostre case.

STUPORE

Lo stupore è un intenso turbamento dovuto a meraviglia e sorpresa di fronte a qualcosa di inatteso, piacevole o spiacevole che sia.



Mi stupisce la vita, la forza e l'energia della natura.
E nonostante posso vedere questo paesaggio ogni giorno, mi incanta come se fosse la prima volta.

FRUSTRAZIONE

La frustrazione è la delusione per il mancato appagamento di un'aspettativa, sensazione di inutilità, di umiliazione.



Mi sento frustrato perché so quanto è difficile trovare lavoro a Torre del Greco e molti giovani sono spesso costretti a spostarsi altrove.

PIACERE

Il piacere è il senso di viva soddisfazione che deriva dall'appagamento di desideri, fisici o spirituali, come pure di aspirazioni di vario genere.



Mi fa piacere sapere che la nostra città produce questi buonissimi pomodori del piennolo e che questo prodotto viene utilizzato nelle varie cucine italiane per realizzare gustosissimi piatti.

GRATITUDINE

La gratitudine è un sentimento che comporta affetto verso chi ci ha fatto del bene.



Sono grato alle persone che aiutano il prossimo. L' associazione Caritas di Torre del Greco offre cibi caldi ai bisognosi e passa anche nelle nostre scuole invitandoci a collaborare con loro.

VERGOGNA

La vergogna è un profondo e amaro turbamento interiore che ci assale quando ci rendiamo conto di aver agito o parlato in maniera riprovevole o disonorevole.



Mi vergogno quando vedo l' inciviltà dei nostri concittadini che, incuranti delle leggi, provocano danni a se stessi e agli altri.

Questo EMOZIONARIO è stato realizzato da:

Albino Marika
Borriello Luigi
Colantonio Alessia
Costabile Elena
Del Giorno Daniele
Di Palma Gaetano
Fioto Mariarca
Fraterno Giovanni
Gabola Anna
Gaudino Nello
Gravina Alessandro
Isilibech Giulio
Langella Emmanuele
Langella Michele
Malafronte Goffredo
Miele Gabriele
Paciello Carlo
Panariello Luisiana
Primicile Antonio
Rivieccio Mariagrazia